

Inserzioni: Per linea alla un millimetro
larga una colonna: comere, cent. 40,
finanziari, mortuari, comunicati cent. 40.
Notizie nel corpo del giornale (con il
consenso della redazione) Lire 2 la riga
corpo 10. Partecipazioni matini. L. 15.
Avvisi spediti per posto devono essere
accompagnati dai relativi importi.

L'AZIONE

Abbonamenti: Italia e colonie: anno
Lire 28, sem. Lire 15, trim. L. 8, mese
L. 3. Una copia cent. 10. Arretrati cent.
20. Redazione Via Sissano 3, il p. Tel.
tel. 900. Amministrazione Via Sissano 1.
Tel. 158. Orario di Redazione dalle 10
alle 12 e dalle 2 alle 5. Tutti i pagamenti anticipati.

LA GERMANIA AL BIVIO

Ogni resistenza militare impossibile

PARIGI, 19. — A Versailles corse ieri sera la voce che era giunto da Spa nel pomeriggio un dispaccio cifrato il quale annunciava che il conte Brockdorff Rantzau ricevuto dalla commissione di Spa aveva trovato in essa una considerevole opposizione. Lo si riteneva troppo consultante verso le condizioni di pace elaborate dagli alleati. In seguito a tale opposizione il conte Brockdorff aveva chiesto di essere esonerato dalle funzioni di primo plenipotenziario. La commissione aveva immediatamente telegrafato al Governo tedesco e il dispaccio lasciava supporre che Brockdorff avrebbe potuto essere sostituito da Scheidemann.

Nei circoli più autorevoli si dichiara che non è giunta alcuna conferma di tali notizie; d'altra parte i giornali se ne guardano con un grande Consiglio nel quale sono intervenuti parecchi generali ed alte personalità di tutti i partiti e tutti i membri del gabinetto ha esaminato la situazione. Scheidemann avrebbe accennato ad una alleanza con i bolscevichi russi ma i generali presenti avrebbero considerato questo rimedio come peggiore del male ed avrebbero dichiarato che non è possibile alcuna resistenza militare e che non vi è altra alternativa all'infuori di quella di firmare il trattato.

Clemenceau a Saint Germain
SAINT GERMAIN, 19. — Il presidente del consiglio Clemenceau ha visitato ieri alle 16.30 la sala del casto preparato per la riunione del plenipotenziario dell'Intesa con quelli dell'Austria. Indi è ripartito in automobile.

Foch ad Aquisgrana
AQUISGRANA, 19. — Dopo aver visitato Attonza, Coblenza e Colonia le truppe americane e belghe che stazionano sulla riva sinistra del Reno, il maresciallo Foch è giunto ad Aquisgrana, ove è stato ricevuto dal generale Michel. Il maresciallo ha conferito col comandante dell'esercito belga di occupazione.

Battaglia navale
LONDRA, 19. — L'agenzia Reuter ha da Helsingfors: Una squadra bolscevica è uscita ieri alle 18 da Kronstadt. Navi da guerra britanniche, dopo una battaglia di mezz'ora, l'hanno costretta a rientrare. Esse avrebbero affondato una nave bolscevica.

L'Intesa coi jugoslavi fallita
PARIGI, 18. — Può considerarsi ormai che il tentativo di raggiungere la intesa fra italiani e jugoslavi per il tramite degli americani sia fallito. Evidentemente gli americani non avevano sufficientemente calcolato l'irriducibilità dell'intransigenza jugoslava, quale è rappresentata dalla Delegazione serbo-croato-slavena a Parigi.

Lo scianare della possibilità di una intesa quasi diretta coi jugoslavi fa risorgere la necessità che la soluzione sia ricercata all'infuori della Delegazione serba dai quattro capi di Governo. Abbiamo ragione di ritenere che la trattativa siano ritornata in questo ambito.

Marburgo alla Jugoslavia
BELGRADO, 18. Secondo una notizia pervenuta da Parigi al Governo di Belgrado, la Conferenza della Pace assegna Marburgo alla Jugoslavia. Oltre Marburgo poi, verranno fatte delle corrette di frontiera sull'odierna linea d'armistizio carinziana presso Spiefeld-Radersburg e ciò in favore della Jugoslavia.

Consiglio dei ministri
ROMA, 19. — Iernatini si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri. Dei ministri presenti a Roma era assente solo l'on. Facta. L'on. Cosulich ha informato i colleghi sull'opera che sta svolgendo a Parigi la delegazione italiana. L'azione dei nostri rappresentanti incontra ancora difficoltà notevoli, ma si può ritenere che un accordo conclusivo non tarderà a manifestarsi.

Il Consiglio si è occupato della riforma degli impiegati ed infine di affari di ordinaria amministrazione.
A colazione dell'ambasciatore
ROMA, 19. — Oggi, alle 12.30 l'ambasciatore del Brasile, Dentas ha offerto una colazione di 56 coperti in onore del presidente del Brasile. Sono intervenuti il Re, la Regina il luogotenente generale duca di Genova, la signora e la signorina Pessota, il colonnello dell'Annunziata Leonard-Cattolica, Salandra, l'on. Cosulich, i ministri Meda, Caviglia, Del Bono, Stringher.

Le questioni balcaniche al tavolo verde

PARIGI, 19. Il Consiglio dei cinque ministri esteri intraprese ieri l'ordine dell'esame delle frontiere bulgare. Oltre Sonnino erano presenti della Delegazione italiana il conte Aldrovandi e il colonello Castoldi.

Furono successivamente discusse le questioni delle due Tracie, della Dobruja e le frontiere occidentali verso la Jugoslavia. Si ritenne opportuno rinviare la soluzione del problema della Tracia orientale ed occidentale, non essendo ancora stata esaminata la questione della sorte futura riservata a Costantinopoli, a cui il problema della Tracia è evidentemente subordinato.

Circa la Dobruja, prevalse il concetto di provocare trattative dirette tra la Bulgaria e la Romania per la soluzione di tale questione.

Circa la frontiera occidentale con la Jugoslavia è noto come la Serbia accampasse pretese di annessioni sotto il pretesto di ragioni strategiche.

La Commissione territoriale, che prese in esame tale questione, pensa a semplici modifiche delle frontiere, su alcune delle quali i delegati italiani fecero tuttavia riserve, perchè non giustificate e contrarie al principio di nazionalità. Queste riserve italiane si ripeterono nella Commissione centrale. Pare nondimeno che nella seduta odierna del Consiglio siano state adottate le conclusioni delle Commissioni con nessun riguardo per le conseguenze future, cioè per i pericoli di nuovi conflitti inevitabili nei Balcani che le deliberazioni della così detta Conferenza per la pace diffonderanno fatalmente.

La scottante questione della Macedonia è rimasta estranea alla discussione odierna del Consiglio dei Cinque.

Intorno alla ripartizione all'Africa
PARIGI, 19. — Il «Temps» smentisce che i negoziati in corso fra l'Inghilterra, la Francia, l'Italia e il Belgio circa il Camerun e il Togo, sia per l'est dell'Africa, sia per le rivendicazioni italiane in Africa, abbiano ancora raggiunto un accordo qualsiasi. Le conversazioni per altro proseguono nel modo più amichevole.

PARIGI, 19. — Un comunicato ufficiale in data 17 corr. annuncia che le truppe bolsceviche hanno occupato Clon di questa città, e che nel golfo di Finlandia il nemico sotto la protezione di navi da guerra ha sbarcato un distacco di truppe all'altezza del villaggio di Karzolog a 10 km. ad est della foce del fiume Onega.

Tutta l'Ucraina in mano dei bolscevichi
VIENNA, 19. — Un radio-telegramma da Varsavia dice: La gazzetta «Polka» pubblica una dichiarazione fatta da un ufficiale polacco giunto a Varsavia da Kiev, ove dirigeva la missione polacca. L'ufficiale afferma che eccetto i distretti di Joutzk, Rovno e di Ostrog e parte di quelli di Nitomir e di Kovel, tutta l'Ucraina si trova nelle mani dei bolscevichi. Il quartier generale si trova a Rovno.

Le truppe bolsceviche sarebbero penetrate nella Galizia orientale e marcierebbero su Tarnopol per operare il congiungimento con le truppe ughonere. Kiev è abbandonato senza difesa ai bolscevichi; i polaci sarebbero concentrati nelle mani del commissario del popolo Rakowki. Lenin e Trotzki si troverebbero ora anche essi a Kiev. La miseria in Ucraina è indescrivibile. Bande di uomini in uniforme con artiglieria devastano il paese.

Contro il regime comunista
VIENNA, 19. — Il «Neues Wiener Tagblatt» annuncia che un grande numero di uomini politici ungheresi, che si trovano attualmente a Vienna, si recheranno prossimamente a Szegedin per mettersi a disposizione del nuovo governo, il quale si è già trasferito da Arad a Szegedin.

Queste personalità hanno la ferma speranza di riuscire senza bisogno di un aiuto dell'Intesa a porre termine alla dominazione bolscevica a Budapest. Il Governo ora costitutosi non ha alcuna intenzione di tentare un colpo di stato in senso realista.

La risposta dei tedeschi
PARIGI, 18. — Stamane è stata trasmessa al presidente della conferenza Clemenceau una nuova nota relativa alle missioni tedesche all'estero.

ZURIGO, 18. — Si ha da Berlino: L'invitato speciale del «Berliner Tageblatt» a Versailles ritiene che dato il fatto che la risposta tedesca ai preliminari del trattato di pace deve essere stabilita in collaborazione tra la delegazione a Versailles e il governo di Berlino sembra poco probabile che essa sia pronta per il 20 corrente. Tutto dipende dalla rapidità della traduzione in francese e in inglese. Le contraddizioni fra il testo del trattato e i principi di Wilson sono riassunte nella introduzione. Indi ciascuno capitolo è seguito da un'esposizione del punto di vista tedesco con argomenti e controproposte tedesche già rilevate nelle note trasmesse a Clemenceau.

La pace con la Bulgaria
L'invitato a un mese dopo le altre
PARIGI, 19. — L'edizione continentale del «Daily Mail» raccoglie da buona fonte la notizia che i delegati bulgari sarebbero convocati a Salonicco solamente un mese dopo la firma del trattato di pace con la Germania e con l'Austria.

La perdita della Germania
BASILEA, 19. — Si ha da Berlino: L'«Europe Press» fa le seguenti cifre relative alle perdite subite dalla Germania fino al 30 aprile 1919: Morti due milioni 50 mila 460, feriti 4 milioni 207 mila 280; prigionieri 615 mila 922. Totale 6 milioni 573 mila 672.

La perdita del naviglio mercantile
LONDRA, 18. — Proprio mentre si annunzia all'incirca la cifra del tonnellaggio che spetterebbe all'Italia nella distribuzione delle navi mercantili germaniche ed austro-ungariche, vengono pubblicate le cifre esatte e complete delle navi perdute dagli alleati e dall'America durante la guerra. Viene prima l'Inghilterra, con cifre quasi decuple di quelle italiane e francesi, e cioè 2179 navi, e 7.638.020 tonnellate. Per tonnellaggio segue immediatamente l'Italia, con 742.565 tonnellate, e quindi la Francia, con 696.295 tonnellate. Le perdite dell'Italia sono poi anche per questo più gravi di quelle francesi, giacché abbiamo perduto solo 230 navi, in confronto delle 238 francesi, e cioè le navi da noi perdute sono assai maggiori e di maggior valore.

Il Giappone poi ha perduto 29 navi con 192.176 tonnellate; e gli Stati Uniti ottanta con 341.512 tonnellate.

E le perdite italiane sono per un altro motivo ancora più gravi di quelle dei nostri alleati: relativamente gli Stati Uniti perdono il 2 per cento, l'Italia finalmente il 50 per cento del suo tonnellaggio di prima della guerra.

La Francia non cede Gibuti
PARIGI, 17. — Qualche giornale francese aveva raccolto la voce che l'Italia aveva chiesto tra i compensi coloniali anche Gibuti. Ora il «Temps» avverte che la Francia non ha mai pensato a rinunciare ai suoi diritti sopra Gibuti.

Il «Giornale d'Italia» fa seguire il seguente commento: La smentita del «Temps» non ci reca alcun stupore. Il trattamento che si seguita a voler fare all'Italia alla Conferenza e l'assoluta mancanza di ogni prevedere questo rifiuto. Come è noto l'Italia chiese Gibuti e la Somalia inglese come compensi degli ingrandimenti francesi e inglesi in Africa in seguito all'acquisto delle colonie tedesche da parte delle due Potenze. Gibuti e la Somalia inglese ci servirebbero per poter stabilire la congiunzione diretta tra l'Eritrea e la Somalia italiana, e aumentare la nostra influenza in Abissinia. Gibuti ha per la Francia un valore solo fino a tanto che le può convenire di contrastare questa nostra influenza nell'Etiopia. La presenza della missione abissina a Parigi e l'odierno rifiuto prova che il Governo francese anche nelle questioni coloniali è animato verso l'Italia da quello stesso spirito poco simpatico che ha caratterizzato tutta la sua azione nel problema adriatico.

Richieste coloniali dell'Italia
PARIGI, 18. — Il «Petit Parisien» dice che ebendosi sull'accordo franco-italiano-britannico del 29 aprile 1915. L'Italia domandò in cambio le vie carovaniere da Ghat a Gadamè e l'ossi di Giazzabut, sulla costa del Mar Rosso; il completo collegamento delle due colonie dell'Eritrea e della Somalia attraverso la colonia francese di Gibuti e attraverso la Somalia britannica. Nel l'Africa orientale britannica: la provi-

zia del Giuba, il porto di Kishnawo e l'intera vallata del fiume Giuba. Il «Petit Parisien» soggiunge: Non è possibile che la Francia ceda il suo possesso di Gibuti o tagli la ferrovia costruita a così caro prezzo da Gibuti a Addis Abeba. Nondimeno non vi è dubbio che si arriverà ad un'accordo soddisfacente per ciascuna delle due parti.

Invio in licenza illimitata dei militari che sono in speciali condizioni economiche e di famiglia
ROMA, 18. — Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica una circolare con la quale si stabilisce che possono essere inviati in licenza illimitata subordinatamente alle esigenze di servizio:

1. i militari di qualunque classe che abbiano cinque o più figli conviventi ed a carico, purché i militari risultino di condizioni economiche misere e comprovino ecc.
2. i militari di qualunque classe vedovi oppure con moglie da considerarsi come inesistente perché inabile a procreare o per altre ragioni, che abbiano almeno tre figli ai quali non possa essere data assistenza da altra persona.
3. i militari fino alla classe 1895 compresa, capi di aziende agricole, industriali e commerciali le quali abbiano almeno tre figli ai quali non possa essere data assistenza da altra persona.
4. i militari appartenenti a province già invase dal nemico secondo le disposizioni già impartite.

Possono essere, subordinatamente alle esigenze di servizio, trasferiti in località prossima alla residenza della famiglia, i militari di qualunque classe che si trovino nelle seguenti condizioni:

1. i militari che si trovino nelle condizioni specificate al n. 1, ma non abbiano pronto l'impiego o il lavoro trovato il quale acquisterebbero titolo alla licenza illimitata;
2. figlio unico maschio superstiti di famiglia che ne abbia avuto altri due morti alle armi o dispersi in seguito a combattimento, oppure primo dei superstiti di famiglia nelle stesse condizioni, la quale non sia stata beneficiata da esoneri, congedamenti, licenziamenti o avviamento di altro figlio;
3. unico figlio maschio di madre vedova di qualsiasi età o di padre che abbia compiuto il sessantesimo anno oppure di età più giovane, ma inabile a proficuo lavoro, purché la famiglia versi in misere condizioni economiche ed abbia assoluto bisogno dell'assistenza o avviamento di altro figlio;
4. primo figlio maschio di orfani di padre quando la famiglia sia povera o non siano in essa presenti altri figli maschi di età superiore ai 18 anni abili a lavoro proficuo. Lo stesso trattamento sarà fatto quando il padre sia ancora vivente, ma abbia superato il sessantesimo anno e l'età oppure, non avendo raggiunto tale limite, sia da considerarsi come inesistente in famiglia perché inabile a lavoro proficuo o per altre ragioni;
5. vedovi oppure con moglie da considerarsi come inesistente perché inabile a lavoro proficuo o per altre ragioni con due o un figlio quando a questi non possa essere data assistenza da un'altra persona di famiglia;
6. militari con cinque o più fratelli di età minore della loro sotto le armi, considerando come tali anche quelli che fossero morti alle armi o dispersi. Le agevolazioni suddette non riguardano i militari che abbiano assunto obblighi speciali (gottificazioni di carriera, carabinieri effettivi ed ausiliari, ecc.).

Per i militari che si trovano in Libia l'applicazione della circolare sarà regolata da speciali norme che il Ministero si riserva di emanare.

Una lettera di Leonida Bissolati

Al collega Cipriano Facchinetti, che con altri valorosi già appartenenti al Comitato d'azione tra mutilati e invalidi di guerra, ha predisposto la stampa di un numero straordinario del periodico «L'Italia del Popolo», raccogliendo scritti di eminenti personalità di parte liberale e democratica per l'anniversario del 29 maggio, nel qual giorno fu dichiarata la partecipazione dell'Italia alla guerra europea, l'on. Bissolati ha indirizzato la seguente lettera, della quale cortesemente ci è consentita la riproduzione: Roma, Maggio '19.

Caro Facchinetti,

Nessuna migliore occasione di questo grande anniversario per dirvi, o miei giovani amici dell'Italia del Popolo, tutta la mia ammirazione per la nobile edumazione con cui propugnate e propugnatene in così difficili ore la nostra causa sacra. E' un anniversario questo che forma

fra tempeste ed ansie assai più gravi che non fossero quelle degli anni di guerra. Allora il problema, per quanto tragico, era ben semplice: o vincere o morire. Oggi, dopo avere vinto, siamo a domandarci: — L'ideale per cui fummo orgogliosi che la nostra Italia avesse fatto la superba offerta dei suoi sacrifici e del suo dolore, questo ideale dobbiamo noi rassegnarci a vederlo morire? L'ideale non è che il senso della realtà che si rinnova: la coscienza anticipata di quel che deve essere la realtà del domani. Ebbene: noi sentiamo malgrado le delusioni di questa ora, la certezza di un tal domani in cui l'ideale nostro sarà realizzato, perché la guerra ha creato la necessità fatale e ineluttabile del suo realizzarsi.

Infra il tentativo di dominio mondiale della Germania: liberata la Germania stessa dal dominio delle caste feudali: frantumato l'impero degli Asburgo: distrutto per sempre lo czarismo: spazzati via gli czar minori e crollata la mostruosa dominazione ottomana, i popoli si trovano vicini a essere direttamente padroni e responsabili del loro destino, così nella vita interna come nella vita internazionale. La «nostra» guerra ha dunque avuto ed assolto il compito storico di liberare e dissodare il suolo del vecchio mondo, e di ararlo profondamente affinché nei suoi solchi potesse germinare la nuova messe.

Poteva e doveva l'Italia — noi pensiamo — questa generosa scintilla d'idee generose, mettersi alla testa del popolo per questo lavoro di rinnovamento umano nella giustizia e nella pace. Rimase invece in coda del piccolo stuolo di governi che, più o meno consapevolmente, sta gettando nei solchi nuovi la vecchia semente delle cupidigie e delle sopraffazioni onde sarebbe perpetuata la guerra. Ricco perciò oggi a continuare, semplicemente continuando, l'opera nostra che iniziammo nel Maggio del '15. E come la iniziammo allora così oggi la perseguimmo nel nome d'Italia, ossia per le giustizie nostre che devono essere parte integrante della giustizia per tutti i popoli.

Saluti fraterni.
LEONIDA BISSOLATI.

Sorprende il marito con l'amante

FIRENZE, 19. — Un recente episodio coniugale è avvenuto ieri l'altro nella nostra città, e del quale sono stati protagonisti due coniugi romani. La signora Ines Merelli, domiciliata a Roma in Via Venezia, di anni 39, credeva che il marito suo Zambonello Carlo Alberto, di anni 23, tenente di fanteria del 69 reggimento, al traverso della città in un comando al fronte. Appena il marito si accingeva a partire, la signora si accingeva a partire, e così, per un caso di coincidenza, si ritrovò a Firenze. I coniugi che alla signora subito sorsero circa l'infedeltà del marito, vennero confermati da alcune informazioni avute in proposito dalla nostra città, ed ieri la Merelli giunse a Firenze disposta a sorprendere l'infedele.

Potè infatti sapere che il tenente Zambonello abitava in un elegante appartamento in via Borgo dei Greci 5, 3, in compagnia di una bella ragazza. La signora non mise tempo in mezzo ad avvertir della cosa il commissario di S. Giovanni che insieme alla querelante eseguì la sorpresa.

La nuova compagnia del tenente Zambonello, contro la quale è stata sporta querela di concubinato, è una certa Pappan Onorina, di anni 33, da Padova, dove il tenente l'aveva conosciuta. Egli l'indusse a seguirlo a Firenze, dove egli dice di averla impiegata quale direttrice di una nuova casa cinematografica ed avrebbe poi lanciato essa pure nel mondo delle film.

In fiasco

MASSAUA, 18. — In un'avvegnata «Missuria» con a bordo una missione etiopica per il governo italiano è partita oggi per Massaia diretta a Napoli.

BASILEA, 18. — Si ha da Innsbruck: Un comunicato ufficiale smentisce che truppe italiane trovansi nel distretto di Kufstein.

ZURIGO, 18. — Si ha da Vienna: L'«Arbeiter-Zeitung» rilevando gli attacchi diretti dal «Temps» e dal «Matin» contro Schinacher, osserva essere questo l'unico membro della delegazione austriaca personalmente male accolto a Parigi. Il giornale rileva la poca opportunità della nomina dovuta esclusivamente al governo provinciale tirolese che rifiutò in proposito un'intesa. Secondo il giornale il miglior posto sarebbe in rimpianto immediato di una persona che attirò contro di se tanta e così giusta maledizione.

Confederazione
PISINO, 18. — Il professor Neri venne davanti a folto uditorio la prima parte della sua conferenza sul teatro di Sem. Bonelli, discutendo con finezza intuito psicologico di Tignola, della Maschera di Bruto e della Cena delle Befie.
 L'egregio professore caratterizzato brevemente il teatro naturalistico e il teatro idealistico derivato l'uno da Zola e l'altro da Ibsen studiò i protagonisti di Tignola della Cena delle Befie e della Maschera di Bruto quali creature del lirismo benelliano. La Conferenza del prof. Neri fu molto discussa e molto applaudita.

Volontari del distretto di Parenzo in Estremo Oriente
PARENZO 17 — Anche il r. Commissariato civile di Parenzo ricevette dal nostro Capo missione di Wladivo stoc la lista degli ex irredenti del distretto politico di Parenzo, inguadrati nel settembre 1918 nel corpo di spedizione italiano in Estremo Oriente. La dichiarazione che essi manterranno alto e vivo l'amor di Patria e conservarono fede incrollabile nei destini d'Italia, a malgrado delle lunghe sofferenze della prigionia e delle gravi peripezie come prima di giungere a libertà. Essi sono:
 Del Comune di Baie: i soldati Barbo Rodolfo, Delino Tomaso di Clemente, Geromella Giuseppe fu Matteo, Sitroth Giuseppe fu Matteo, Zubhani Antonio di Giovanni.
 Del Comune di Orsera: il caporale Gherghetta Simone di Mario di Fontane, il soldato Massoni Francesco di Antonio.
 Del Comune di Portole: il sergente allievo ufficiale Palma Lionello di Maria, il soldato Bertetti Armando fu Benedetto.
 Del Comune di Umago: i soldati Rossi Ottone di Cesare, Tomasi Ermenegildo di Giovanni.

L' Ospizio Marino di Rovigno
ROVIGNO, 15.
 Con l'autorizzazione del regio governatore della Venezia Giulia sarà riaperto il 15 corr. l'Ospizio Marino San Felagio in Rovigno.
 L'istituto è aperto tutto l'anno ed ha per scopo la cura per bambini malati di scrofola, tubercolosi delle ossa e delle articolazioni, di rachitismo, di anemia e di debolezza generale.
 Non sono ammessi nell'Ospizio i bambini con tubercolosi polmonare aperta, od affetti da lue e da altre malattie infettive, nonché da malattie mentali o nervose.
 I bambini, da ammettersi devono aver raggiunto il terzo anno di età e non oltrepassato il dodicesimo. Eccezionalmente possono essere accettati bambini di oltre i 12 anni.
 La retta giornaliera per la sezione di prima classe è di L. 10 e per quella di seconda classe di L. 6 e per quella di terza classe di L. 4. I bambini poveri sono accettati nella terza classe ed il Comune, cui essi appartengono, paga per la durata della cura, la rispettiva retta giornaliera.
 Per ulteriori informazioni rivolgersi al Commissario di Rovigno.

Direttore: Dott. Antonio De Berti
 Cercante responsabile: **Bernardo Stauffetta**
 Tipografia della "Società Editrice L'AZIONE"

Il direttore e i redattori del giornale non assumono nessuna responsabilità né per la forma né per il contenuto dei comunicati e delle inserzioni.

LA SUGGIASCA
 (Romanzo di Pierre Bourdieu). 66
 Prima traduzione italiana autorizzata

— E che ne sapete voi?
 — Io so che voi avete abbandonato la vita un po'... oziosa.
 — Oziosa?... Non avevo mai un minuto libero.
 Ella sorride, del suo bel sorriso grave.
 — Voglio dire la vita un po'... apparente, un po' frivola che vi si rimprovera, e non del tutto senza ragione.
 — In una parola voi pensate che, perché abbiamo saputo batterci, sapremo anche restare presso il nostro focolare domestico e nel nostro giardino.
 — Io non penso che voi sappiate mai parlare altrimenti che scherzando e con... spirito.
 Egli saluta.
 Le piccole discussioni di questo genere erano frequenti fra loro. Guido dimenticò un giorno di mantenersi sul terreno, ed essi tacitamente avevano concluso, l'uno e l'altra, di non abbandonar mai il terreno delle generalità.
 — Io credo, disse egli, che voi giu-

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI
Cent. 2 la parola. Minimo cent. 80 (A)

Offerti la sartoria Hospodar con tutto l'occorrenza necessario alla professione. Affittarsi pure due stanze ammobiliate. Via Otavio 20 611A
Offerti un quartieri di camera e cucina ed un gabinetto di 4 camera e cucina affittarsi. Poco 17 668A
Offerti 2 stanze ammobiliate, entrata libera. Via Orzuelo 8 668A
Offerti camerino ammobiliato ingresso libero. Via Stencovich 26 694A
Offerti camera con comodo di cucina. Via Tradonico 701A
Offerti stanza ammobiliata. Via Sargia 51 III piano 708A

OFFERTE DI LAVORO
Cent. 3 la parola. Minimo cent. 80 (C)

Cercasi portinaia senza figli. Via Dignano 30
Cercasi donna di servizio. Via Promontorio 3, Restaurant "Bonavia" 696C
Cercasi persona serviti. Via Flavio 5, I 715C
Cercasi ragazza capace sartoria Mauro. Via Sissano 9 717C

RICERCA DI LAVORO
Cent. 4 la parola. Minimo cent. 80 (D)

Offerti camera per privati o osteria. Indirizzo all'Azione 704D
Offerti mezza lavorazione lavata da donna. Indirizzo all'Azione 711D

VENDETE
Cent. 2 la parola. Minimo cent. 80 (E)

Occasioni! Vendesi cucina completa, stoviglie ecc. Indirizzo all'Azione 693E
Venditori mobili eleganti (camera da pranzo) e diversi quadri ad olio. Vistano dalle 15 alle 19. Via Verdena 20 695E

Vendesi mastello da liscia, diversi appaletti da cucina, una orologio, un paio calzoni bianchi, un gilet piqué. Campomazze 41, II 697E
Vendesi vestito panama per giovanina dai 14 ai 16 anni. Via Stazione prima casa. Manz, ingresso Hotel Riviera I p. porta 8 698E

Causa di prima sartoria italiana (per figura media e snella. Rivolgersi all'Azione 699E
Da vendere 4 metri seta rosa e 2 metri velluto rosa, a buon prezzo. Via Inghilterra 12, I p. 700E
Venditori strumenti usati e un letto. Via Tradonico 1 702E

Vendesi vestito uomo, rispettivo di tutto della tenuta di 80 lire e utensili. Via Monticappellata 16 705E
Vendesi grande orologio da muro con relativa cassa. Indirizzo all'Azione 707E

Vendesi macchina di scrivere "Adair". Via Marziana 11, II sinistra 709E
Vendesi un paio stivali bianchi ad, due cappelli uno da signora e uno da signorina. Via Kandler 54 710E
Vendesi una gonna nuova, moderna. Via Eno. Piffero 29, II 718E
Vendesi vestito di ritorno in pessa. Via Epulo 9, I 718E

Venditori tre letti, nonché mobili di camera e cucina, visitato dalle 10-12 e dalle 15-19. Piazza Carli 2 691E

OGGETTI Rinvenuti e Smarriti
Cent. 2 la parola. Minimo cent. 80 (G)

smarrito attualtato di lana da bambino. Il rivenditore è pregato portarlo. Via Zaro 14 712E
Smarrita chiaviera. Il rivenditore è pregato portarla all'Azione verso massicci. 716E

Smarrito sabato portafoglio da signora. Il rivenditore è pregato consegnare il contenuto e portare il portafoglio all'Azione, essendo di cara memoria. 714E

Commercio ed industria
Cent. 10 la parola. Minimo lire 1. (E)

Affittasi decreto d'osteria. Rivolgersi all'Azione. Pinerolo 5, II 708H
Vendesi camera paranza, negozio bene visitato posizione centrale. Informazioni all'Azione 708H

Commercio ed industria
Cent. 10 la parola. Minimo lire 1. (E)

Affittasi decreto d'osteria. Rivolgersi all'Azione. Pinerolo 5, II 708H
Vendesi camera paranza, negozio bene visitato posizione centrale. Informazioni all'Azione 708H

Commercio ed industria
Cent. 10 la parola. Minimo lire 1. (E)

Affittasi decreto d'osteria. Rivolgersi all'Azione. Pinerolo 5, II 708H
Vendesi camera paranza, negozio bene visitato posizione centrale. Informazioni all'Azione 708H

Commercio ed industria
Cent. 10 la parola. Minimo lire 1. (E)

Affittasi decreto d'osteria. Rivolgersi all'Azione. Pinerolo 5, II 708H
Vendesi camera paranza, negozio bene visitato posizione centrale. Informazioni all'Azione 708H

Commercio ed industria
Cent. 10 la parola. Minimo lire 1. (E)

Affittasi decreto d'osteria. Rivolgersi all'Azione. Pinerolo 5, II 708H
Vendesi camera paranza, negozio bene visitato posizione centrale. Informazioni all'Azione 708H

Commercio ed industria
Cent. 10 la parola. Minimo lire 1. (E)

Vendesi letto liscio completo, una vecchia scassata per bicchieri con zinco e accessori, vasi di vetro per conserve, apparati per travaso birra, gomma, suppellettili di cucina usate, ferro vecchio, innaffiati per bottiglie di champagne, sacchi vuoti, scope e stivali, vestiti da lavoro. Riva Vittorio Emanuele N. 7, in corteo sinistra, I. 620H

Villa in posizione centrale composta di 4 quartieri con cucina, gas e elettrico. Isola giardino, vendesi, scolarci mediatori. Rivolgersi all'Azione 690E

Boffi diversi venditori. Piazza Vendi 4 631E
Specialità golati alla napoletana rigorosi al Caffè "Seccaton" 647H

Vendita fieno cavallino

prima qualità
Via Lepanto N.ro 5
Maria ved. Dellinato

INDIRIZZI RACCOMANDATI

TRONFI per un mese ogni giorno Lire 20; ogni secondo giorno Lire 20

Lezioni di pattinaggio
Ritrova preferita. - Aperto dalle 8-12 e dalle 15 in poi. Domenica mercoledì e festo concerto della musica della marina, dalle 18 in poi. 7

Stabilimento Poese
lavanderia, stiratura e tintoria, Grassi e Benedetti, preleva biancheria a domicilio, e consegna pronta in 48 ore ed anche in 24 ore

Compagnia delle films Pola
Via Barbacani 7. Compera, vendita esclusività noleggi. 8

Pattinaggio Minerva
Via Carlo DeFranceschi 35. Concerto al mercoledì e feste. Noleggio Pattini. Buffet assortito. 4

Libreria Schmidt, Foro 12
Grande assortimento: grammatiche, dizionari, libri istruttivi, riviste, politici, romanzi. Assumono ordinazioni.

Unione militare

Sede in Roma
POLA — Via Mazzini 7 primo piano
SARTORIA MILITARE e CIVILE
Sartoria Unione

Via della Spesola 12, la più grande sartoria della Venezia Giulia con ricco assortimento di stoffe. Sartoria civile, militare e signora 14

Trattoria "Alle tre porte"
Ottima cucina sempre pronta. Assumono abbonamenti casa e viaggi. Ricco assortimento vini italiani, birra e vini dell'istituto agrario di Paruzio 17

CINE MINERVA

Oggi e domani
si rappresenterà il grandioso lavoro cinematografico dal titolo

Don Chisciotte in frack

interpretato dalla rinomata artista
Blanca Lorenzoni

Blanca Lorenzoni

che grido che precedono il ritorno delle bestie alle stalle e dei cavini alle loro case. Gli uccelli cantavano, più sicuri d'essere accolti, perché tutti i rimatori s'affievolivano a poco a poco. Un uccello, a lunghi intervalli, provava il canto, che avrebbe lanciato nella notte. Aveva per riposta un tubare sonoro, monotono, languidamente tenero, che sembrava esprimere un lamento o un amore.

Come essi raggiunsero la soglia del vestibolo, il trotto d'un cavallo risuonò nella strada, più bruscamente esso. Con un movimento involontario Guido tese l'orecchio.

— Ascoltate una vettura. E si ferma qui.

Quasi per dargli ragione, un momento dopo, il cavallo ricominciò a camminare sulla sabbia del viale, e apparve una vettura da noio.

— Francesca!

Era difatti Francesca, ma, accanto a lei, in quell'immobilità di statua che hanno solamente gli uomini, il cui sguardo nulla più colpisce, suo marito le sedeva vicino.

Giunta la vettura alla gradinata del castello, la giovane signora saltò dalla carrozza, come sempre leggera, poi, con

UNIONE MILITARE
SEDE IN ROMA
POLA — VIA MAZZINI N. 7 — POLA
in vendita:
CHIANTI delle migliori marche da L. 4.55 a L. 5.40
MARSALA FLORIO (SOM.) a L. 5.75 la bott.
VERMOUTH CINZANO a L. 5.65
Prezzi speciali per vendite all'ingrosso

La Gran Marca Italiana
Il Vermouth bianco "High-Life", privilegiato prodotto della Distilleria Isolabella fabbricato a base di puro vino
Fac-simile dell'etichetta originale

ISOLABELLA
Specialità ricercate
Liquori da dessert
Il Mandarinetto
La Chartreuse
Apertivo
Numero 1918 Isolabella

Rappresentante - depositario
S. CLAI
Pola - Via Sargia 10
Telef. interur. 1-60

La Gran Marca Italiana

La ben conosciuta
TINTORIA BRAIDA
VIA SERGIA N. 6
è stata RIAPERTA e si raccomanda alla rispettabile Clientela per la tintoria e pittura a secco di qualsiasi stoffa. Tinte speciali delle primarie fabbriche nazionali e francesi.
Dev. Pietro Antonio Braida

L'officina da fabbro
di
Francesco Zanetti
Via Dante 30
ha ripreso la sua attività

Riparazione e deposito focolai economici, trasportabili e per murare, portelle da fuoco e fornelli, tubi da fumo e gamiti, caldaie per fucine e graticole, trave di ferro e ferro per betonate, serrature per porte ecc. Si eseguiscono e si riparano tende da sole per negozi e caffè, ristoranti ecc. Chiusure e cancelli di filo di ferro ondulato per giardini e ville, e qualsiasi altro lavoro del genere.

affettuose precauzioni, aiutò il cieco a discendere.
— Buona sera. Eravamo annoiati di trovarci lontano dai nostri piccini, da voi tutti e perciò siamo ritornati.
— Ho da farvi, a questo riguardo, mille scuse, mio caro cugino, disse il signor de Meán, che aveva riconosciuta la voce di Guido. Io volevo che Francesca vi scrivesse: ma era impossibile persuaderla.
— Non è più piacevole così?
Ella entrò, dandogli il braccio, lasciando Ghislaine e Guido un po' storditi da questa improvvisa apparizione.
Due ore dopo, il pranzo è finito. Nel grande salone del castello di Fretval, il signor de Meán discorre, con una voce grave e calma, con la signora de Souzay, Ghislaine, Regina e Guido, vicino alla finestra aperta, guardano le stelle e respirano l'aria della sera che, essendo passata attraverso gli alberi e i cespugli e avendo accarezzato tante foglie e sfiorato col suo abito tanti fiori odorosi, arriva a loro tutta imbalsamata.
Francesca è andata a coricare i suoi bimbi e ad aprire i suoi bagagli: ritorna, tenendo in mano un foglio di carta che sta spiegando:
— Sapete, dice, che abbiamo curato anche dei Boches, dopo la vostra partenza, Ghislaine?
— Non lo sapevo: vi compiangio.
— Avete torto. Quest'atto di carità è talvolta più istruttivo che degno di meriti.
— Davvero?
— Assolute!
Ella lesse il foglio che teneva in mano:
«Mio caro amico,
«Io sono ferito e prigioniero. Sono curato in un'ambulanza francese, a Tours. Mi sento molto male e credo che morirò. Voglio scrivervi per ringraziarvi di tutto quello che avete fatto per me e nello stesso tempo per la patria tedesca. Quando avrete costruito la vostra villa della "Buona Accoglienza" non pensate evidentemente che a permettere ai capi della nostra armata di studiare una regione che era loro al utile di conoscere e di assicurare a noi una forte posizione strategica.

(Continua.)